

pitulo Ecclesie Patriarchalis Venet. prædictæ: et per consequens dictum Capitulum Venet. habuisse et habere jus funerandi et sepeliendi corpus cuiusdam Follii de Ragusio, et non Capitulum S. Apollinaris. Et successive pronunciamus funerealibus, sive deportata cum ipso funere, & quidquid percepit dictum Capitulum S. Apollinaris ex ipso funere, spectare et pertinere Capitulo Ecclesie Patriarchalis prædictæ.

627) Tosto pronunciata questa sentenza si appellò da Francesco de Lelis da Teramo, come Sindaco e Procurator di S. Apollinare, a Papa Callisto e S. Sede. Il Vicario ob reverentiam S. Sedis Apostolica detulit dicta appellationi, et assignavit acta pro apostolis.

628) Parimenti nel 1457 furono fatte sentenze dal Vicario Domenico de Gropis contro S. Agostino e S. Silvestro, egualmente per due defonti Ragusei. In quelle sentenze si dice; Considerata etiam longa et antiqua consuetudine, et juris dispositione: ed altresì, Considerata longa et approbata consuetudine. Quando si appellava alla S. Sede dal Vescovo o Vicario stesso si concedevano agli appellanti lettere commendatizie appresso la Curia, e queste dicevansi Apostoli reverentiales, e di questi parla l' antecedente sentenza. Veda-si il da Cange alla voce Apostoli. Queste lettere diconsi Apostoli, quasi Missive. L'anzidette notizie trovansi nel luogo citato del MSS. di S. T.

629) Sembra, che le controversie avessero presso qualche termine, conciossiachè nel 1567 il Pa.^a Giovanni Trevisano con suo decreto 8 Marzo ordinò, che il funerale sia di quella parrocchia

ove